

Presidente. L'onorevole Simeoni fa questa proposta:

“ Mantengo, a forma di emendamento da me prodotto, l'articolo unico del disegno di legge della Commissione, nel caso che questa lo ritiri o lo modifichi. ”

Onorevole Simeoni, ha facoltà di parlare.

Simeoni. Mi riservo di svolgere la mia proposta all'articolo 1°.

Presidente. Sta bene.

L'onorevole Buttini ha facoltà di parlare.

Buttini. Io desidero uno schiarimento dall'onorevole Commissione. Vorrei sapere se, quando si parla d'impiegati che dipendono dalle compagnie assuntrici di pubblici servizi ferroviari, si intenda comprendere gl'impiegati che dipendono dalle compagnie assuntrici dei servizi delle tramvie.

Tutti sappiamo che le tramvie, specialmente nell'Italia superiore, oramai hanno raggiunto uno sviluppo di ben 4000 chilometri. A me pare che le ragioni che vi sarebbero per estendere l'insequestrabilità agl'impiegati delle ferrovie, vi sarebbero anche per quelli delle tramvie.

Quindi, per parte mia, senza fare nessuna proposta, pregherei la Commissione di vedere se non sia il caso di introdurre una piccola aggiunta in questo articolo, che comprenda gli impiegati che ho accennati.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Pasquali, relatore. La Commissione prega l'onorevole Buttini di non insistere in questa sua aggiunta.

Non abbiamo ancora, per legge, ben definita la linea di demarcazione fra strade ferrate e tramvie. La presente legge, quale è, e allo stato della nostra legislazione potrà anche estendersi agli impiegati di talune tramvie.

E per i singoli casi se mai decideranno i magistrati. Desiderando un provvedimento speciale voglia l'onorevole Buttini attendere a proporre questa disposizione quando verrà in discussione la legge sulle tramvie.

Cucchi Luigi. Domando di parlare.

Presidente. Su che cosa?

Cucchi Luigi. Sull'articolo 1.

È una questione che non è stata discussa. In una parola sola mi spiego.

La onorevole Commissione, allorquando, alla lettera *f*, pagina 11, si proponeva il quesito se doveva, o no, ammettere i salari, disse di risolverlo

affermativamente. Ora, nel testo della Commissione, non vedo inclusi i salari.

Intendo per salario quello che le leggi vigenti classificano diversamente dagli stipendi. (*Rumori*).

Voci. Assegni!

Cucchi Luigi. Mi perdonino: non è vero. Gli assegni sono cose che la legge contempla in un modo speciale; noi, invece, abbiamo la legge comunale e provinciale la quale, in ripetuti articoli, fa una differenza assai chiara fra i salariati e gli stipendiati, fra il salario e lo stipendio. Ora, trattandosi di applicare questa nuova legge ai comuni, alle provincie ed alle Opere pie, le quali, pure in molti statuti e regolamenti, distinguono i loro salariati dagli stipendiati, mi pare che non solo sia opportuno, ma quasi necessario che, in questa legge s'includano i salari; altrimenti, sarà una ragione di più per dire che i salariati dei municipi, delle provincie, delle Opere pie rimangono esclusi. Sono tutti questi portieri, capi di vigili, di personali, i quali hanno uno stipendio non superiore in media ad un migliaio di lire, i quali si potrebbero benissimo vedere esclusi dal beneficio di questa legge: appunto perchè la legge comunale e provinciale chiarisce e determina tassativamente le differenze fra salariati e stipendiati, fra salario e stipendio. E, come, ripeto, il non vederli qui inclusi potrebbe esser pericoloso per essi,...

Cuccia. (*Presidente della Commissione*). Sono inclusi: c'è la parola *assegni*...

Cucchi Luigi. La parola *assegni* non corrisponde al concetto della legge comunale e provinciale; la quale è troppo tassativa nella sua distinzione. L'assegno è contemplato, per esempio, nella legge sulle pensioni e nella legge per la ricchezza mobile, la quale prescrive che anche un assegno straordinario che si dà ad un impiegato, sia cumulato col suo stipendio, affinchè fermi parte dell'imponibile.

Ora questo vocabolo *assegni* a cui si riferisce ora l'onorevole Cuccia, è altra cosa dei termini *stipendi* o *salari*, *stipendiati* e *salariati* che la legge comunale e provinciale, ripetute volte, mette avanti.

Per conseguenza, io credo che, se le dichiarazioni che saranno per fare l'onorevole ministro e la onorevole Commissione avranno questo significato di comprendere cioè nei benefici del presente disegno di legge anche i salariati ai quali ho accennato, sta bene allora; ma non credo però buona cosa che si facciano, come spesso avviene,